



Orti sociali e solidali in Trentino e Alto Adige

Federico Bigaran¹, Stefano Delugan², Giuliano Pezzin³,
Julia Politeo⁴

Riassunto

L'articolo riporta le informazioni risultanti da una specifica indagine sugli orti sociali e solidali nel territorio del Trentino-Alto Adige. L'azione è parte del progetto denominato "Orti in Rete", finanziato dalla Provincia autonoma di Trento nell'ambito del programma di attuazione della L. P. 13/2009 "Norme per la promozione dei prodotti agricoli e agroalimentari a basso impatto ambientale e per l'educazione alimentare e il consumo consapevole". Il progetto si compone di una serie di iniziative coordinate al fine di promuovere la cultura ed i saperi dell'orto familiare e sociale, il valore sociale dell'orticoltura collettiva, valorizzare le produzioni orticole locali realizzate secondo il metodo biologico, divulgare le caratteristiche salutari di tali produzioni, evidenziare l'importanza della biodiversità negli ecosistemi agrari. Fra le attività del progetto vi è stata la condivisione e il confronto tra le varie esperienze di realizzazione di orti sociali e solidali anche al fine di realizzare una rete fra i vari soggetti. La descrizione delle varie iniziative è stata effettuata tramite una scheda predisposta per riportare i dati fondamentali riguardanti il singolo orto, la modalità di coltivazione, le produzioni ottenute, le forme organizzative adottate ed inoltre attraverso la realizzazione di interviste ai soggetti coinvolti. Il lavoro di indagine sul territorio, realizzato con il contributo di numerosi volontari, ha consentito di reperire numerose informazioni ed alcuni spunti di riflessione per il proseguimento delle iniziative al fine di rafforzare la rete.

Parole chiave: orticoltura, agricoltura sociale, biodiversità, rete, agricoltura biologica, indagine.

¹ Direttore dell'Ufficio per le produzioni biologiche della Prov. Aut. di Trento;
federico.bigaran@provincia.tn.it

² Agroecologo; stefano.delugan@gmail.com

³ Presidente dell'Associazione Alta Val di Non Futuro Sostenibile;
info@altavaldinon-futurosostenibile.it

⁴ Insegnante, collaboratrice del progetto "Orti in rete"; julia.politeo@katamail.com

Abstract

The article provides information resulting from a specific survey on social solidarity and horticultural gardening in the territory of Trentino-South Tyrol. The action is part of the project named “Vegetable Gardens in Network”, funded by the Autonomous Province of Trento as part of the implementation programme of the Provincial Law 13/2009 “Regulations for the promotion of agricultural products and agri-foodstuffs with low environmental impact, food education and consume awareness”. The project consists of a series of coordinated initiatives to promote the culture and knowledge of social and family horticultural gardens, the social value of collective horticulture, enhance local horticultural productions made according to organic methods, disclose the healthy characteristics of such productions, highlight the importance of biodiversity in agricultural ecosystems. Among the activities of the project there was the sharing and comparing of various experiences of realization of social vegetable gardens in order to create a network between the various actors. The description of the various initiatives was made using a form designed to report the fundamental data concerning the vegetable garden cultivation methods, the productions obtained, the organisational forms taken and through interviews with the players involved. The investigation work, made with the help of many volunteers, enabled the authors to collect information and some food for thought for continuing the efforts to strengthen the network.

Keywords: *social farming, horticultural therapy, agricultural biodiversity, organic farming, social inclusion, short chain.*

Negli ultimi anni a livello mondiale si sono sviluppate numerose iniziative, in contesto sia urbano sia rurale, volte alla realizzazione di orti gestiti in modo collettivo da comunità di individui che si prendono cura dell'intero ciclo colturale e condividono il raccolto. Le esperienze sono variamente caratterizzate ed appartengono al più vasto insieme denominato “agricoltura sociale”.

Attorno allo scopo concreto di produzione di ortaggi a scopo alimentare si possono sviluppare iniziative che favoriscono il coinvolgimento e l'inclusione di gruppi sociali specifici (ad es. anziani, disabili, bambini, stranieri, gruppi di donne, ecc..) o di persone accomunate da una attenzione particolare al metodo produttivo “bio-naturale” ed al valore etico del cibo.

L'orticoltura diviene quindi anche uno strumento di aggregazione e di inclusione sociale nel quale i diversi gruppi possono ritrovare una ulteriore motivazione per incontrarsi, scambiare conoscenze ed esperienze e condividere la sfida per la produzione di alimenti salubri.